Anno VIII (Abbonamento postale) Mercoledì 2 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 2

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. **Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.**

Le elezioni politiche

di domenica.

Domenica in due Collegj del Veneto, in un Collegio di Bologna ed in un Collegio di Roma, gli Elettori politici erano invitati a scegliere quattro Rappresentanti della Nazione e ad esprimere, almeno indirettamente, la loro approvazione o disapprovazione per il Ministero. Ebbene; in tutti questi quattro Collegj il voto riuscì favorevole ai principj del Ministero e della presente Maggioranza parlamentare!

Riguardo ai due Collegj veneti (Treviso II e Vicenza I) noi avevamo antiveduto questo risultato, malgrado l'armeggiare degli avversarii ed il chiasso di tribuni declamanti le singolari ed inclite virtù de' loro Candidati, semi-ignoti al paese e per il momento abbigliati da eroi del più puro patriotismo e della più schietta democrazia.

Nel Collegio del Trivigiano aspiravasi alla riscossa di recentissima sconfitta, e (avendo trovato un Candidato compaesano) per renderlo accettevole, lo mascherarono da monarchico; mentre se per qualche indizio era noto, e tanto sfegatatamente, avevasi per lui, originava unicamente dal saperlo affigliato agli scopi della Sinistra estrema. Tre Giornali veneti da tre settimane non parlarono che di lui; eppure riuscì con grande maggioranza il **comm. ing. Federico Gabelli!** Ora gli avversarii, riconosciuta l'inutilità degli erculei conati, si riconsolano enumerando i voti raccolti sul proprio Candidato, forse superiori a quanti potevasi antivedere. Ma, come dicevamo in altra occasione, non è a credersi che questi voti sieno tutti di *Radicali*, bensì pel maggior numero sono di *Dissidenti* e di amici personali del Candidato.

A Vicenza contro il Brunialti che riuscì con splendida votazione, avevasi fatta nascere una candidatura in un Circolo operaio; ma il Candidato riunì pochissimi aderenti. E ziandio questo fatto è notabile, specie dopo la commedia rappresentata a Padova di una Candidatura operaia contro l'on. Luzzatti!

Ma più che quelle dei due Collegi veneti, la elezione dell'on. Baldini a Bologna esprime il pensiero politico della grande maggioranza degli Elettori italiani. A Bologna si combattè una vera battaglia di principj, ed i Radicali (che ivi sono numerosi e potenti) vennero sconfitti.

A Roma (il che è pur da osservarsi) scarsi gli Elettori alle urne, più scarsi che mai, quasi nella Capitale del Regno meno vivo sia il sentimento dei cittadini diritti. Noi deploriamo questa imperdonabile indolenza, dacchè Roma, per contrario, dovrebbe essere a tutta Italia esempio imitabile. Colà si può dire che non v'ebbe nemmanco lotta politica, sendo il Duca Leopoldo Torlonia riuscito a primo scrutinio.

Ma annotiamo l'onta del competitore, e la vergogna che siensi trovati oltre un migliajo di Elettori, i quali osarono scrivere sulla scheda un nome, che non poteva ricordare altro se non l'abbiettezza e la petulanza d'un ex-tribuno plebeo!

Dunque, se le elezioni hanno un significato, per quelle avvenute domenica i suffragj popolari approvarono il Governo e la Maggioranza parlamentare.

17,000.

Sapete a qual cifra ascendono gli espositori della Mostra artistico industriale di Torino? Alla rispettabile cifra di diciasettemila. Ciò si desume dallo spoglio delle schede sinora effettuatosi negli uffici del Comitato esecutivo. Diciasettemila! Più del doppio degli espositori che ebbe la Mostra del 1881, a Milano.

L'ultimo colpo de' nihilisti.

Telegrafano da Pietroburgo (indirettamente), in data 30 dicembre:

L'assassinio del commissario Sudeikin avvenne venerdì notte in una casa, dove la polizia aveva un quartiere di stazione segreto.

Parecchi nihilisti avevano tenuto d'occhio questo quartiere ed aggredirono Sudeikin e i suoi compagni nel sonno, perchè Sudeikin era uomo robustissimo. La vittima era odiata dai nihilisti perchè nell'ultimo tempo, in base a denuncie delle autorità di polizia dell'estero, gli erano riusciti felicemente parecchi arresti importanti.

I nostri fratelli francesi (!?)

Si ha da Parigi che le officine della casa Schneider, al Creuzot, hanno deciso di non impiegare più operai stranieri. **Mille e cinquecento** italiani sarebbero quindi licenziati.

Un giornale veneto che muore.

Per finire lietamente l'anno, i veneziani si raccoglievano l'ultimo dicembre attorno a certi avvisi mortuari, incollati su tutti i muri. Gli avvisi cominciavano così:

Gesuitismo infingardaggine calunnia
dopo 18 anni di vita
coll'ultimo numero del Veneto Cattolico
si spensero
il 31 dicembre 1883

Perchè è proprio vero: il rugiadoso *Veneto Cattolico* muore, anzi si trasforma in una *Difesa*, visto che il giornale non si vende più. Segni dei tempi! Del resto, era un giornale semiclandestino, ma ricorda però l'insulto che quei ribaldi lanciarono ad un cadavere ancora caldo e santificato dall'affetto di tutti gl'italiani: il cadavere di Vittorio Emanuele.

Ecco il testo del telegramma del Re alla vedova di Francesco De Sanctis.

« Volli lasciar trascorrere i momenti più angosciosi per lei, prima di esprimerle il profondo mio rammarico per la perdita dell'illustre suo consorte.

« Io apprezzai da vicino le virtù egregie dell'onorando patriotta, del letterato insigne. Mi associo al lutto di tanta perdita e le offro le vivissime mie condoglianze.

« *Umberto.* »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Furono firmati i decreti per la nomina di Blanc ministro a Madrid e Delatour ministro a Belgrado.

Milano. Il dentista De Natino, il quale aveva percosso ed ingiuriato Torelli Viollier, direttore del *Corriere della sera*, venne condannato a quattro mesi di carcere e 4000 lire di danni per le percosse, e a cinque giorni di arresto e duecento lire di multa per le ingiurie.

Casale. *Monumento a Garibaldi.* Presenti tutte le autorità e numerose associazioni, si scoprì jermattina sul piazzale dei mille il Monumento a Garibaldi sorto per iniziativa delle società operaie monferrine e della cittadinanza.

Parlarono il presidente del Comitato, consegnando e il Sindaco, ricevendo il monumento; sul quale furono deposte cinque corone fra acclamazioni entusiastiche.

Napoli. Sulla pubblica via avvenne uno scontro fra due camorristi armati di rivoltella. — I due furfanti non si offesero, ma ferirono invece in una gamba una donna incinta, ed alla fronte certo Elefante, che versa in grave stato.

La Questura raggiunse i camorristi.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Le notizie dalla Russia sono gravi. Avendo lo Czar respinto col progetto Cochanoff, ogni idea di riforme, è spirata la tregua accordata al governo dai terroristi. Si crede che l'assassinio dei due ispettori di polizia sia il segnale di una campagna nihilista, da terminarsi o colla capitolazione o colla morte dell'imperatore.

Spagna. Parecchie associazioni protestano contro la convenzione commerciale fra la Spagna e l'Inghilterra.

Germania. Il *Reichsanzeiger* annunzia che il ministero ha decretato la ripresa del pagamento delle sovvenzioni da parte dello Stato ai vescovi ecclesiastici delle diocesi di Culm, Hermeneland ad Heldesheim, a cominciare dal primo ottobre.

CRONACA PROVINCIALE

Società operaia — Biblioteca. *San Daniele del Friuli, 1 gennaio.* La nostra Società operaia ha 272 soci ed un patrimonio di lire 14054, e continua a progredire.

Ci mancherebbe solo una biblioteca circolante per l'educazione ed istruzione dei soci operai.

È stata fatta in proposito, l'anno scorso, una supplica al ministro Baccelli; ma poi non se ne seppe altro; però io non dispero, vo' anzi credere che nell'anno nuovo un sussidio ci venga. Così vedete, potressimo giovare molto alla causa dell'istruzione popolare bene intesa e della libertà, mercè lettura di buoni libri elementari di scienze sociali.

Datemi la scuola — scriveva il Leibnizio — ed io vi cambierò il mondo — Diceva il vero quell'illustre pubblicista: istruzione ed educazione nazionale importano incivilimento e progresso. *E. F.*

A profitto degli elettori. Riceviamo e pubblichiamo il manifesto seguente del Municipio di Cividale:

Il termine per profittare del beneficio accordato dall'art. 100 della Legge Elettorale Politica del 22 gennaio 1882, per il quale ogni cittadino può essere inscritto come elettore politico senza bisogno dei certificati di studi fatti purchè si presenti dinanzi ad un Notaio, scriva e sottoscriva di proprio pugno, in presenza sua, una domanda d'essere inscritto nelle Liste Elettorali, è prossimo a scadere, e cioè col 21 gennaio 1884.

A coloro che ancora non avessero approfittato di una tale larghezza e prima che essa cessi d'avere la sua efficacia, il sottoscritto fa caldo appello onde vogliano subito mettersi in regola per ottenere in tal modo il diritto d'elettore, mentre dopo l'accenata epoca non basterà più la domanda scritta avanti a Notaio ma bisognerà produrre il certificato d'aver compiuto almeno la seconda elementare, senza del qual requisito nessuno potrà essere iscritto nelle Liste Elettorali.

L'utilità dell'allargamento del suffragio politico, sino a renderlo quasi universale, è troppo evidente per sè stessa, e non ha quindi bisogno di dimostrazione, nè è d'uopo far rilevare che la Legge Elettorale è, nei paesi liberi, lo strumento della

---

2 **APPENDICE**

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(Riproduzione vietata)

CAPITOLO I.

Nel palco della baronessa.

(continuazione)

La giovinetta era cultrice appassionata della musica, innamorata del canto; ma in teatro non l'era dato di gustarne gran fatto le bellezze, perchè non lasciata tranquilla da visite importune.

Ed ecco il conte Lambert, che si affretta a stringerle la mano, rimproverandola dello sguardo: il quale rimprovero non ha però virtù d'impressionarla. Si appaga la bella d'interrogarlo con fare non curante:

— Siete stato a casa nostra?

— Certamente — risponde premuroso il conte: non m'avevate promesso di attendermi?

Al che Maria con sorriso maliziosetto:

— Voi, che dichiaraste non prestar fede alla donna, neanche allorquando pronuncia un giuramento, potete in tal guisa far calcolo d'una semplice parola gettata là, a casaccio?

— Scusate; tanto vi costerna il mio scetticismo, che speravo nutriste idea di guarirmene, palesandovi, ad onta dei vostri desideri, fedele ad una promessa.

— Vi considerate forse un'ammalato interessante al punto, ch'io debba pensare a guarirvi?... Questa sera, siete candido veramente, siete ingenuo...

— Non vel contrasto: credevo però che il vostro cuoricino, così sensibile — e il conte calcò su quest'ultima frase — non si avrebbe rifiutato di sovvenire all'amico, che secondo voi, devia dal retto sentiero!

— Mi pare, conte, che abbiate un quarto d'ora di sentimentalismo!

— V'ingannate: voleva dire semplicemente che, nella guisa istessa che visto il sole sentiamo il bisogno di credere alla luce, io, ammirati i vostri begli occhi, capii che lo scetticismo non era dottrina per me, e che una fede m'era pur necessaria.

Il conte cangiò tôno di voce e soggiunse: — Vedete al n. 2 quella signora dall'atteggiamento ispirato? Ebbene: vi è laggiù, in platea, un tale che la sta contemplando; ed ella, benchè sembri rapita dal fascino di quello sguardo e sollevata colla mente al di sopra delle umane miserie, pure studia, in quella vece, la posa del suo braccio scultorio, e lancia delle occhiate, senza tradirsi, allo specchio di contro. Quante volte è successo a me pure d'interrompere una dichiarazione d'amore per riaccendere lo sigaro!

— Questa poi è graziosa davvero, disse Maria; così poneste alla vostra interlocutrice il dilemma, se più fosse in voi prepotente il bisogno di una boccata di fumo, o di una parola d'amore.

— Già, già, io aprò sempre il campo a questioni metafisiche.

— Oh! la volete un po' finire questa noiosa conversazione, interruppe qui la zia, alquanto impazientita; meglio fareste a prestare attenzione alla bella romanza che sta per cantare il tenore. Sentirete un po' che finitezza di note, e che « *Spirto gentil* » che meglio non l'avrebbe cantato Donizzetti!

— Scusate, baronessa, non parlo più.

— Ed io neppure, riprese Maria.

E al diffondersi di quelle note così meste, la giovinetta si fece muta, immobile; pareva ispirata! Dagli occhi suoi traspariva una dolcezza indefinibile, quasi riflesso di tristi memorie o di vago sogno.

Lambert osservò quel poetico insieme, e si dolse di non poter riaccendere un avana. In quella, il palco s'apre e si presenta l'avvocato N...

Lambert stringe la mano alla zia ed alla nipote, e sta per andarsene. Maria gli dice: — Dopo teatro verrete da noi per il the?

— Grazie, madamigella, non posso bere, sono idrofobo: la sola idea di un fiasco mi annichilisce...

— Che pazzo!

— Ho però dei momenti di lucido intervallo, ed ora mi trovo in uno di questi momenti. Madamigella, buona sera.

Maria, con un gesto scherzoso della mano, rispose: — Addio, Lambert.

L'avvocato frattanto, colla sua voce nasale, faceva la corte alla zia, che pareva dimenticasse volentieri la dormiveglia del caminetto.

L'avvocato era una persona colta, contava nella sua carriera forense delle vittorie brillanti; ora sembrava volesse intentar lite agli oltraggi del tempo, e si affaticava ad abbellire di non so quale tintura i suoi capelli, ed a sfoggiare vestiti d'ultimo taglio; ciò nullameno, lo squallore dei sessant'anni faceva capolino, dietro le rammende dell'arte. La baronessa però era indulgente e gli perdonava queste avarie, in ispecie quando egli voleva paragonarla a tante giovani spose del giorno che, secondo lui, non possedevano la freschezza e la vivacità della signora.

Nel frattempo Maria, a sua volta, era divenuta bersaglio ad uno di quei tanti giovani alla moda, i quali credono di far dello spirito, sorridendo, fuor di proposito, ad ogni frase: costui ha già esordito col solito complimento:

— Questa sera abbiamo proprio un teatro brillante, signorina.

Maria, con quel suo fare ingenuo, che le faceva perdonare qualunque frase, anche poco cortese, non seppe trattenersi dal rispondere:

— Siate sincero, marchese, in quanti palchi avete ripetuta la medesima cosa?

Il marchese si fece rosso come un papavero, e non trovando risposta, domandò salvezza al suo riso fatale, e balbettò:

— La signorina è molto spiritosa! —

La signorina non ebbe compassione di quell'imbarazzo, e soggiunse:

— E a risvegliarmi la vena umoristica, non v'ha di meglio, signor marchese, che la vostra cara compagnia...

L'amico, che ingenuo! non capì l'epigramma, e si convinse d'aver detta un'arguzia. Non ci volle altro, perchè egli desse libero campo alle infelici inspirazioni del suo cervello, e le corbellerie si succedettero senza tregua.

Maria n'era stanca e sazia, e, con fare serio disse al giovinotto:

— Mi pare, marchese, che vostra cugina vi abbia fatto cenno di portarvi nel suo palco; forse vuol andarsene.

— Questa sera non ha il marito che l'accompagni, fece l'altro stizzito, e dovrò surrogarlo. — Ciò dicendo se ne andò pettoruto.

La fanciulla sorrise del proprio stratagemma per togliersi dagli occhi quell'importuno, e, per mettere un po' nell'imbroglio anche l'avvocato, facendosi beffe dell'ultimo venuto, esclamò:

— Scommetto, signor avvocato, che ai vostri tempi, di giovani così imbecilli non ce n'erano, almeno se devo giudicare da voi.

L'interpellato, non troppo soddisfatto di quell'osservazione a bruciapelo, quasi citasse un articolo del Codice Civile, rispose:

— La signorina è troppo amabile.

Quindi, come se fiutasse un'aria non troppo propizia, rivolgendo un ultimo complimento alla zia, lasciò il palco esso pure.

Lo spettacolo era presso al suo termine. Maria, per evitare la folla curiosa, propose alla baronessa di far subito ritorno a casa; la zia vi aderì, e il servo fece tosto avanzare la carrozza. La baronessa, felice di non avere invitati per quella sera, in meno di un'ora era sotto le coltri e sognava tranquillamente.

(continua)

loro unità Nazionale, da cui emerge ogni ordine ed ogni libertà.

Il Municipio non trascurerà pratiche per facilitare il conseguimento dello scopo cui mira il presente appello.

Cividale, li 1 gennaio 1884.

Il Sindaco
G. Cucavaz

Centenaria. *Cavazzo Carnico,* 31. Con oggi una donnetta di qui, Pasqua Michieli, compie il suo centesimo anno di età. Essa è rubizza, vegeta, si occupa di qualche faccenda domestica — e vi prende tanta parte che talvolta si bisticcia col figlio e colla nipote — ed esce anche spessissimo in questa esclamazione: Voi volete farmi morire prima dell'ora!

Incendio. A Teor (Latisana) in causa di scintille fuggite dal camino mal costrutto ed attiguo al fienile, la sera del 26 dicembre si accese il fienile di certa Maddanizza Maddalena, quindi quello di Zanutti Francesco. Fra tutti e due un danno di lire 2400 circa. Con quanto meno si avrebbe riparato il camino!

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l'associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa: eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia anticipato.

La partenza dei Pellegrini

La partenza per Roma avrà luogo Venerdì, 4 corrente, alle ore cinque e mezza antimeridiane.

La distribuzione dei biglietti comincia oggi, presso la stazione ferroviaria.

Sono disponibili 30 posti di prima, 90 di seconda, 180 di terza.

È inutile aggiungere che chi non parte con quel treno, perde i suoi diritti al ribasso ferroviario.

Monumento a Garibaldi. Il concorso per il monumento a Garibaldi nella nostra Città, udimmo che ebbe una splendida riuscita.

Non possiamo ancora parlare riguardo al valore artistico dei bozzetti presentati, perchè questi sono ancora chiusi nelle loro casse; anzi fu stabilito che l'apertura delle stesse sarà fatta in un sol giorno, presente apposita Commissione. Intendiamo dire solo rispetto al numero, che si afferma di 30 o 35.

La esposizione dei bozzetti riuscirà quindi interessantissima e la Commissione ora s'occupa dell'allestimento della sala e stanze attigue nel Palazzo degli Studi per la migliore riuscita della Mostra stessa. Sappiamo che si stabilirà una piccola tassa d'ingresso alla sala allo scopo di sopperire alle spese che s'incontrano per la esposizione, e ciò per non distogliere somma alcuna delle offerte.

Probabilmente la ventura settimana avrà luogo l'apertura della esposizione, e non v'ha dubbio che sarà numeroso il concorso del pubblico e da parte nostra non mancheremo di dare su ciò i maggiori possibili ragguagli.

Dono alla Scuola d'Arti e mestieri. L'egregio nostro concittadino pittore Luigi Stella, con una lettera gentilissima da Lancenigo, nel dicembre ora spirato inviava in dono alla scuola d'Arti e mestieri *una collezione di bellissimi intagli in legno*, eseguiti dal valente prof. Francesco Morini di Firenze, sopra disegni dello Stella medesimo. Essi hanno servito per modellare gli stucchi di decorazione nel nuovo Teatro Bellini in Catania, decorazione, che era stata assunta dal nostro bravissimo pittore. Il Consiglio direttivo della Scuola ed il corpo insegnante rendono pubbliche grazie all'esimio artista per l'importante e vistoso regalo (stimato più di 300 lire), che giunge opportunissimo per offrire ai giovani allievi largo campo di studio nella scultura decorativa, sia per la composizione che per la inappuntabile esecuzione.

Ragione di più, aggiungiamo noi, perchè i nostri allievi artisti ed artieri frequentino con diligenza la scuola e ne riportino la licenza, continuando in seguito a frequentare solo le materie in cui intendono di perfezionarsi, perchè affini alla loro professione. È questo il privilegio che il Consiglio direttivo della scuola accordò agli allievi, allorchè escluse definitivamente (e fece benissimo) gli uditori.

Ogni allievo, *se vuol frequentare la scuola*, deve iscriversi a tutte le materie, frequentare tutte le lezioni e riportare la licenza. Conseguita poi la licenza, un allievo può frequentare quelle lezioni che desidera, anche per dieci anni!... e perfezionarsi in quegli studi che a lui più abbisognano nella vita pratica. Ma per ottenere tale privilegio deve imparare anche a leggere e scrivere, a far un po di conti ed i primi elementi di scienze meccaniche e naturali, perchè il consiglio vuole che gli allievi abbiano anche un po' di coltura generale, come l'hanno tutti gli operai nei paesi più civili. Ciò però non va molto a sangue a molti artisti nostri in erba.... e preferiscono di star lontani dalla scuola..... piuttostochè accorrere ad imparare quel tanto che oggidì occorre per essere *uomini utili*..... A noi non occorre saper geometria, contabilità, fisica ecc. (essi dicono): a noi occorre *solo saper disegnare*, sempre disegnare: quindi se ci vogliono ricevere alla scuola di disegno, *bene*, se no..... faremo di meno anche di quello!... Ecco il ragionamento dei nostri saputelli!... spalleggiati anche dai parenti sempre deboli e spesso ignoranti e dai padroni negligenti...!

Ci vuol quindi pazienza, e limitarsi per ora ad ammassare materiale per una generazione meno infingarda e più istruita..... Oh se il ricco dono dello Stella fosse toccato a Zurigo!...

In men di mezzo anno tutte le scuole della Svizzera ne avrebbero la copia, ed in men di un anno centinaia di copie verrebbero fatte dai giovani allievi, desiderosi d'imparare..., e che imparano, che ci stanno innanzi di centinaia d'anni, mentre dovrebbe essere il contrario, se si tien conto dei doni che natura diede a noi ingrati!

Ad ogni modo, il dono del signor Stella non è nè meno gradito nè meno utile qui, almeno per gli allievi dell'avvenire.

Agli Udinesi ed ai Friulani che, a questi giorni, formeranno parte del *pellegrinaggio nazionale a Roma* dedichiamo in seconda Appendice, cominciando dal numero d'oggi, uno scritto d'egregio Friulano colà stabilitosi, e che va sotto il titolo: **Roma,** *impressioni di un Originale.*

Cose telegrafiche. Un avviso del direttore generale dei telegrafi annuncia che, in tutti gli uffici telegrafici governativi e nei ferroviarii governativi, si ricevono telegrammi per l'interno della città a 50 centesimi per ogni 15 parole. Questi telegrammi hanno la precedenza sugli altri.

È anche autorizzato dai luoghi dove non esistono uffici telegrafici l'instradamento di telegrammi in lettere affrancate o raccomandate al più vicino ufficio telegrafico correndo in francobolli o in biglietti la tassa del dispaccio.

Lotteria di Verona. Ecco il modo della estrazione.

Le norme per l'estrazione della lotteria sarà fatta mediante due urne.

L'*Urna N.* 1 conterrà diecimila rotolini indicanti le centinaia complete che corrono dal numero uno al milione, vale a dire dal N. 1 al 1,000,000 diviso in centinaia dall'1 al 100, dal 101 al 200 e così di seguito sino all'ultimo centinaio: 999,901 ai 1,000,000.

L'*Urna N.* 2 conterrà cento palle soltanto rappresentanti i numeri progressivi dall'1 al 100.

Si estrarrà quindi un rotolino dall'*Urna N.* 1 delle centinaia e contemporaneamente una palla dall'*Urna N. 2 che determinerà il numero vincitore nel centinaio estratto*

Dall'urna N. 1 viene estratto il rotolino indicante il centinaio da 3601 al 3700 e dall'urna N. 2 la palla col N. 17; viene con ciò determinato che il biglietto vincente sarà quello portante il N. 3617.

Supponiamo invece che contemporaneamente al rotolino del centinaio suddetto (3601 e 3700) si estragga dall'urna N. 2, in luogo del 17, la palla col N. 1, vincerà il N. 3601; e se in luogo delle palle N. 17 od 1 si estrarrà la palla col N. 100, vincerà il biglietto col N. 100, vincerà il biglietto col N. 3700.

Quando dall'urna N. 1 verrà estratto il rotolino indicante il primo centinaio: 1 a 100, il biglietto vincente sarà determinato dal numero della palla che contemporaneamente si estrarrà dall'urna N. 2: se questa palla adunque avesse il N. 7 il biglietto vincitore sarà quello portante il semplice N. 7.

Il primo numero che sortirà dalle due urne determinato come sopra, vincerà il primo premio, il secondo numero vincerà il secondo premio e così di seguito.

La palla che si estrae dall'urna N. 2 viene di nuovo riposta nella medesima, invece il rotolino indicante le centinaia, una volta estratto, non si ripone più nell'urna.

Infine, la Lotteria di Verona, componendosi di cinque categorie A, B, C, D, E, conforme è spiegato nel programma, ogni numero che verrà estratto determinante la vincita sarà valevole per tutte le cinque categorie.

In tal modo si spiega come i diecimila numeri vincitori rappresentino i 50,000 premi.

Teatro Minerva. Pubblico numerosissimo alla recita di ieri sera. *La notte di S. Bartolomeo* destò grande entusiasmo specie negli spettatori del lubbione.

Questa sera la Compagnia Teobaldo Ciconi replicherà a richiesta generale la commedia in 2 atti *Mario e Maria* scritta espressamente per la Gemma Cuniberti, fatica particolare della piccola *Pia Dall'Este*, indi la commedia brillante in 3 atti, *Il marito in campagna*.

Domani per serata della prima attrice signora Annetta Cassese, *La fame in Mantova nel* 1390.

Quanto prima, *Antonietta in Collegio*, protagonista *Pia Dall'Este d'anni* 6.

In rissa. Il facchino Giovanni Malisani fu Giacomo d'anni 29, domiciliato in via Villalta al numero 39, riportò in rissa una ferita giudicata guaribile in giorni cinque.

Altra rissa. Nelle prime ore pomeridiane di ieri in via Poscolle, davanti il botteghino Bellò, assembramento di gente, grida, imprecazioni maschie e femmine. Era il Bellò stesso e la sua dolce metà in colluttazione con uno stracciveudolo e rispettiva dolce metà: un quartetto per festeggiare l'anno nuovo. La moglie del Bellò riportava contusione ad un braccio, per la quale, recatosi all'ospitale, fulle risposto che guarirebbe in un giorno.

Insalutato ospite. Un facchino ferroviario, dopo avere mangiato presso una povera famiglia tutto un mese, fattosi prestar danaro; pagare un vestito nuovo e l'affitto, traslocato, se ne andò insalutato ospite, lasciando con tanto di naso quella famiglia che lavora per vivere.

Son cose che avvengono troppo di frequente e il pubblico dovrebbe aprire gli occhi.

Pei cacciatori dell'Alta. A maggior loro comodo, sullo stradale che conduce a Tricesimo, in Paderno, presso la posteria sale e tabacchi, si è attivata una nuova rivendita di polveri piriche, fornita di qualità eccellenti ed al prezzo che si vende in via Aquileia.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 116) contiene:

1. Presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili ad istanza della Finanza co. De Pol Luigi di Spilimbergo, per lire 459.27.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 2 gennaio 1884

I beni sono in mappa di Cavasso.

2. Ad istanza di Cian Luigi e consorti di Pordenone, in odio a Poletti-Civran Elisabetta di Pravisdomini, e consorti, avrà luogo la vendita di beni in mappa di Ghirano.

3. Il sig. Carlo Eugenio Latard, di Pordenone chiese la concessione del diritto esclusivo di pesca su quella parte del fiume Noncello che da ambe le sponde fiancheggia la sua proprietà in mappa di Torre.

Tutti quelli che avessero eccezioni da opporre possono produrre i rispettivi reclami al Commissario Distrettuale di Pordenone, entro giorni 15.

4. Il sig. Pietro Di Doi di Avasinis ha invocato la concessione di erogare dal Rio Canale l'acqua necessaria ad animare un molino sul fondo in mappa di Avasinis.

Tutti quelli che avessero eccezioni da opporre possono produrre i reclami al protocollo del Commissario Distrettuale di Gemona entro giorni quindici.

5. Presso la Intendenza di Finanza in Udine viene aperto il concorso pel conferimento di varie rivendite di generi di privativa in questa Provincia.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1883.

Attivo.		
Denaro in cassa	L.	44.046.25
Mutui a enti morali		407.080.08
Mutui ipotecari a privati		431.790.27
Prestiti in conto corrente		169.409.60
Prestiti sopra pegno		48.055.48
Cartelle garantite dallo Stato		1.206.977.50
Cartelle del credito fondiario		71.460.—
Depositi in conto corrente		247.875.51
Cambiali in portafoglio		101.056.47
Mobili, registri e stampe		1.000.—
Debitori diversi		31.884.80
Somma l'Attivo	L.	2.760.635.96
Passivo.		
Credito dei deposit. per capit.	L.	2.535.066.11
Simile per interessi		70.206.66
Creditori diversi		2.824.46
Patrim. dell'Istituto		108.694.41
Utili bilancio 1883		43.844.31
Somma il Passivo	L.	2.760.635.96

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 54 depositi N. 322 per Lire 177.325.08.

Id. estinti N. 54 rimborsi N. 274 per Lire 157.735.15.

Movimento dal 1 gennaio a 31 dicembre.

Libretti accesi N. 701 depositi N. 4149 per Lire 1.853.290.81

Id. estinti N. 489 rimborsi N. 3005 per Lire 1.233.734.36.

Udine li 1 gennaio 1884.

Il Consigliere di turno
A. Volpe.

N. 1148.

Il Sindaco del Comune di Lestizza

Avvisa:

Ottenuta miglioria oltre il ventesimo sulla giudicazione provvisoria dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Carpeneto al confine con Orgnano, nel giorno 13 gennaio 1884 alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale l'asta per l'aggiudicazione definitiva dei lavori medesimi sul prezzo ridotto di lire 2564.38.

L'asta avrà effetto col metodo della candela vergine, osservando le formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ritenuto che le offerte in ribasso non saranno inferiori a L. 5.

L'aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito prescritto nel primo avviso d'asta, che è di L. 280.

Lestizza, 28 dicembre 1883.

Il Sindaco
Vincenzo dott. Pinzani.

N. 610.

Comune di Chiusaforte

Avviso di concorso.

Per rinuncia, essendo rimasto vacante questo posto di segretario, se ne apre il concorso a tutto gennaio p. v. Lo stipendio annuo è di L. 800, gravato dalla R. M. Il titolare godrà l'alloggio gratuito, consistente in due stanze e cucina, nella Casa Comunale.

Esso sarà obbligato al disimpegno di ogni servizio, inerente al propio ufficio, senza diritto a compensi oltre lo stipendio sopra fissato.

S'invitano pertanto coloro che intendessero aspirarvi a produrre, entro il sopraindicato termine, le proprie istanze regolarmente documentate.

Chiusaforte, 30 dicembre 1883.

Il ff. di Sindaco
f. Valentino Samoncini.

2ª APPENDICE

ROMA

Impressioni di un originale

PREMESSA.

Non intendo nè scrivere la Storia di Roma, nè descriverne con minuti dettagli i suoi secolari monumenti e le sue superbe bellezze; il mio ingegno non è da tanto, e, se pur lo fosse (modestia a parte), non potrebbe nè dovrebbe entrare in lizza coi sommi ed eruditi scrittori, che hanno scritto molti e grossi volumi, e m'hanno condito questa Storia con tutte le salse; ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, per cui io, meschinissimo *cuoco* nel campo letterario, non voglio aggiungervi la mia salsa, oramai purtroppo inacidita per l'avanzata stagione.

Da moltissimo tempo la Storia di Roma e dei Romani si studia in tutte le scuole e ne consegue che tutti, o quasi, la sanno a menadito; figuratevi un po' se io vo' andar matto a perder tempo e fatica ad esporre al *colto* ed all'*inclita* cose che hanno tanta di barba; nemmen per sogno! È vero però che molti l'avranno dimenticata, e certi altri l'avranno appresa in modo che, se loro chiedete chi siano Romolo, o Cesare, o Cicerone, vi potranno rispondere che sono.... Chinesi, o.... santi fuori del calendario; ma costoro per fortuna sono i meno, e ad essi non io certo farò di Cicerone, ma mi accontenterò invece di raccomandarli alla libreria del cav. Gambierasi.

Io, peraltro, mi propongo di esporre semplicemente le impressioni che ho ricevuto nel visitare questa grande Città, sia nel contemplare monumenti, palazzi e chiese, sia nell'osservare e studiare gli usi e costumi della città e dei cittadini, e li andrò esponendo man mano che l'abitudine del soggiorno, ed un'osservazione più accurata, concorreranno a riempirmi il taccuino di appunti.

Sono convinto che a molti, intenzionati di venire a Roma, massime nell'occasione del Pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele, non sarà discaro conoscerne le interne usanze; quindi è per essi più che altro, che queste righe vengono dettate, qualora vogliano compiacersi di gettarvi uno sguardo.

Ciò premesso, entro in argomento.

ROMA IN GENERALE

S. P. Q. R.

Queste quattro iniziali (*lat. Senatus Populusque Romanus, ital. Senato e Popolo Romano*), sono il vero compendio di tutta la Storia di Roma; dalla prima istituzione del *Senatus* (su per giù un 700 anni prima di G. C.) attraversando i secoli, su' lâbari, su' armi, sopra medaglie o monete, su' monumenti, ecc. percorrendo vittoriose, più che vinte, tutto il mondo allora conosciuto, giunsero a noi (1) rivelatrici della grandezza e potenza di quel popolo fenomenale!

La Storia romana, che noi studiammo nella scuola, benchè mutilata o storpiata, secondo che più conveniva ai *varii paterni regimi* che *un dì consolavano*, l'Italia, non ha potuto non infondere in noi quei sentimenti di libertà ed indipendenza, per molto tempo sì bene intesi dai nostri padri, ed è tanto vero, che siamo ora uniti e liberi, *siamo a Roma e ci resteremo.*

Roma! magico nome che scuote ogni fibra, che evoca gloriose memerie, alma figlia di Marte, culla di eroi, sovrana delle scienze, delle lettere e delle arti belle, vivo e perenne lume di sapienza, di valore, di genio e di trionfo, gl'italiani ti salutano.

Colla libertà si sviluppò l'intelletto, soffocato per lungo tempo dalla tirannide, gli studi ebbero forte impulso, crebbero le ricerche, rividero la luce monumenti d'incontrastabile bellezza e grandiosità, frammenti di squisitissimo lavoro, ruine di palagi, di templi, distrutti, sepolti dalla barbarie, dall'odio, dalla prepotenza. Essi stanno là, muti testimonî della grandezza antica, maestri della presente, sprone per quella avvenire.

Ecco Roma, nella sua grande magnificenza e nella sua magnifica grandezza.

Ed ora che la libertà ed il progresso hanno ricostruito questa storia, dandole il giusto indirizzo e la vera determinazione, chi è che non si sente attratto dal vivo desiderio di vedere co' propri occhi i luoghi dove tante vicende seguirono, toccare con mano gli avanzi di quella sublime grandezza, calpestare il terreno su' cui passarono tanti uomini illustri e sommi?

Ammirando questi capilavori dell'arte antica, egizia, etrusca, greca e romana, quante memorie non si ridestano mai?

Qui hanno una conferma i nostri entusiasmi da giovinetti, quando, pendenti dal labbro del professore, si costruivano nella nostra mente le grandi battaglie, i trionfi dei vincitori, le lotte dei gladiatori nei circhi, le fulminee orazioni di Cicerone, i ludi, le empietà dei Cesari, e ci trasportavano coll'anima a quei remoti tempi!

Qui il sommo esempio, che un popolo è grande quando sa mantenersi saggio, laborioso, forte e valoroso; e cade allorchè la corruzione ed il vizio ne snervano le fibre! — Perchè le invasioni barbariche giunsero a saccheggiare e distruggere più volte questa Regina del mondo? I Romani di Romolo Augustolo non erano più quelli di Giulio Cesare...

L'arte però, quantunque seguisse le vicissitudini dei tempi e fosse soffocata dalle continue lotte, dalle stragi, dai saccheggi e dalle ire popolari o di parte, risorse dalle rovine e rifulse di nuova luce, rilevandosi a nuova magnificenza.

Continua

(1). Il Municipio di Roma, al presente, sotto lo stemma rappresentante la Lupa coi due bambini lattanti, porta il *motto* S. P. Q. R. e negli avvisi ed atti pubblici ommette l'ordinaria intestazione di Municipio di Roma, sostituendovi le iniziali suddette. È curioso invero di vedere ora sul beretto delle guardie di città, dei pompieri, dei gabellieri e degli spazzini questo *motto*, un tempo scolpito sulle *insegne romane*, tanto temute in guerra.

Comune di S. Giov. Manzano

Avviso

pel miglioramento del ventesimo.

Nell'asta, oggi tenutasi, per l'appalto dei lavori di riatto della strada interna di Dolegnano di Sotto, restò provvisoriamente deliberatario il sig. Piani Giuseppe di Domenico, il quale ha offerto il ribasso del 3.50 per cento sul dato d'asta.

Quindi si avverte che il termine utile per presentare offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 13 gennaio 1884.

S. Giov. di Manzano, 30 dicembre 1883.

Pel Sindaco

Filiputti.

FATTI VARI

Un duello fra donne. L'altro ieri ebbe luogo a Parigi un duello fra due signorine, Emilia Macteau e Marié Antonia, tutte e due dell'età di circa 16 anni, e di condizione venditrici di tela.

La ragione, già s'intende, fu la gelosia. Erano ambedue invaghite di un giovane ventenne di cui il *Pays* dà le sole iniziali.

— Voi siete di troppo su questa terra, disse alla Marié fa Emilia.

— Avrò la tua vita, rispose Marié.

— Domani a Clichy!

— Le vostre armi.

— I nostri grandi aghi da materassi.

— Benissimo, domani a Clichy.

— Vi sarò.

— Infatti il duello ebbe luogo, si ferirono tutte e due, e se non intervenivano i *sergenti* di città chi sa quali conseguenze aveva questo bizzarro scontro.

Dice il *Pays* che il sig. D., non visto, assistette al duello con una cinica impassibilità, e contentone di essere liberato almeno per qualche giorno dalle due rivali.

Maledetto coltello! A Parigi nella via Belleville l'italiano Cabella ferì gravemente con una coltellata il compatriota Santini d'anni 29.

Il feritore fu arrestato.

Un parto nel sepolcro.

La truce storia accadde in Sicilia, a Misilmeri.

Giuseppe Lo Casciò, s'innamorava di Rosalia Graziano. La Rosalia, cedendo alle istanze del suo Giuseppe, abbandonò la casa paterna e fuggì seco lui a Marineo.

Dopo breve tempo le sue premure verso la compagna si cangiarono e questa si ritirò di nuovo a casa sua.

La di lei madre, consapevole di tutto, perdonò. Poi, dacchè ella stava per divenire madre, fecero invitare il seduttore a riparare il male col matrimonio. Questi acconsentì a prezzo di denaro, ma non cessarono le scene di violenza; — l'ultima avvenne il 26 settembre 1882.

Lo scellerato afferrava la Rosalia al petto e gettandola a terra le assestava sull'addome un calcio feroce!

Presa da dolori terribili, la disgraziata fu raccolta semiviva da amiche pietose; quando il medico sopraggiunse, constatò la morte, e l'infelice fu sepolta.

Ma l'autorità giudiziaria, informata dalla voce pubblica, ordinò l'arresto del Lo Casciò e la esumazione del cadavere onde stabilire se la morte si dovesse attribuire ai maltratti.

Il 2 ottobre l'avello fu scoperto... Il cadavere della povera donna in istato di avanzata putrefazione, aveva accanto il corpicino di un neonato.

La giovane era stata sepolta viva.

Nota triste.

Omicidio.

Trani, 31. Ieri è avvenuto un omicidio in persona di Mambra Giuseppe d'anni 32, conciapelli.

L'autore è certo Nungues Pasquale d'anni 23 contadino.

Arrestato in flagranza, oppose una viva resistenza alle guardie municipali.

La grassazione.

Ferrara 30. Nella scorsa notte in una località remota presso le mura della città è avvenuta una grassazione a carico di certo Pocaterra che venne depredato di l. 200.

Gli autori del crimine sono già scoperti ed arrestati.

Affogati!

Una brigatella di fanciulli andò a pattinare sul fiume Blackstone, presso Manville (Stati Uniti), il ghiaccio si ruppe e quattro fanciulli precipitarono in acqua.

Due furono salvati e due affogarono.

— Una goletta da pesca naufragò l'altro giorno al largo dell'isola di S. Ignazio (Manitoba) e colò a fondo trascinando seco l'intero equipaggio di 20 uomini.

Assassinio di un milionario *in California*.

Il 13 dicembre, Charle Mc. Laughlin fu ucciso di pistola da Jerome B. Cox. La tragedia fu risultato di 17 anni di litigi giudiziari.

Nel 1882 Mc. Laughlin si assunse di costruire il tratto di ferrovia della Western Pacific da San Jose a Sacramento per dollari 5,400,000 e subappaltò i lavori di sterro e muratura al Cox per dollari 900,000. Dopo che furono costruite 20 miglia della linea il Mc Lauglin mancò di fare il pagamento ed il Cox che aveva già messo fuori dollari 50,000 del suo proprio danaro, fu costretto a cessare il lavoro.

Il Mc Laughlin completò da sè la ferrovia e la vendette alla Compagnia Central Pacific realizzando una somma enorme.

In varii processi che Cox intentò a Laughlin per avere 150,000 dollari di indennità, fu sempre condannato.

In quella mattina, egli si presentò all'ufficio del Mc Laughlin e gli domandò dollari 40.000 a completa tacitazione d'ogni sua pretesa. Avendo il Mc Laughlin ricusato, il Cox gli tirò tre colpi di rivoltella che cagionarono la morte del ferito entro 30 minuti.

ULTIMO CORRIERE

I ricevimenti.

I ricevimenti alla Corte ebbero luogo ieri col cerimoniale d'uso.

Dopo i cavalieri dell'Annunciata e il presidente e la Deputazione del Senato, furono ricevuti il presidente e la Deputazione della Camera.

L'on. Farini pronunciò davanti al Re queste parole che l'*Opinione* riporta testualmente.

« In nome della Camera dei deputati, presentiamo a Vostra Maestà e a Sua Maestà la Regina gli auguri di felicità per l'anno incominciato. — Compiendo l'ufficio del quale fummo onorati, facciamo fervidi voti perchè, per le Maestà Vostre e il principe di Napoli e per tutta la reale famiglia, l'anno scorra pieno d'ogni contentezza. Così augurando, liete sorti arrideranno alla patria, alla cui prosperità sono volti i pensieri e le cure della V. M. — Maestà! in questo giorno memorando 24 anni or sono, la voce del vosto grande genitore suscitava nel popolo italiano la conquista della patria. Oggi la Nazione redenta, mossa da sentimento di gratitudine, trae alla sua tomba con affetto reverente, che non affievolirà giammai. Con eguale reverenza ed affetto alla M. V., l'Italia procede sicura alla sua grandezza. »

Il Re rispose a queste parole di Farini dichiarandosi altamente riconoscente e commosso. Ricordò l'opera paterna in pro della patria.

Poi il Re s'intrattenne coi singoli deputati. Con Spaventa parlò della gravità del problema ferroviario, e della situazione internazionale, dicendo che l'anno comincia sotto buoni auspicii e che l'Italia è ormai considerata come un pegno importante di pace in Europa.

Ricevendo la deputazione e il presidente del Senato, il Re s'intrattenne con tutti i senatori, mostrò la massima fiducia nell'opera del Senato.

Ricevendo le autorità militari il Re parlò individualmente ai generali, gli ammiragli, i comandanti di corpo, discorrendo di cose attinenti al rispettivo loro servizio. La Regina parlò soltanto coi generali.

Stasera banchetto di gala, al quale furono invitate circa 120 persone.

Bradlaugh di nuovo.

Bradlaugh — le cui ripetute espulsioni della camera inglese i lettori non avranno dimenticato — ha annunziato a' suoi amici che si presenterà solo alla camera dei comuni il 5 febbraio, giorno dell'apertura del parlamento, per prestare il giuramento prescritto e prendere possesso del suo seggio di deputato.

I sigari li fa il Governo.

La *Gazzetta Ufficiali* reca il seguente Regio decreto:

« Art. 1. Dal 1 gennaio 1884, in cui la gestione del monopolio dei tabacchi viene riassunta dal Governo, dipenderanno direttamente dal Ministero delle gabelle, le manifatture dei tabacchi, le agenzie delle coltivazioni indigene dei tabacchi, i magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri e i magazzini di deposito dei tabacchi lavorati.

« Questi ultimi saranno però soggetti alla sorveglianza delle Intendenze di finanza per quanto riguarda le ordinarie verificazioni e la disciplina del personale.

« Art. 2. Nulla è innovato nelle altre disposizioni dei regolamenti vigenti sulla materia, salvo in quanto concerne il concentramento dell'Amministrazione del monopolio nel Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 1. L'imperatore ricevendo i generali e Fritz, il principe Federico Carlo e Molke alla loro testa, non pronunziò nessun discorso; si intrattenne soltanto con alcuni generali. Il ricevimento durò circa un'ora e mezza.

Berlino, 1. L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio le felicitazioni degli ambasciatori e si intrattenne con ciascuno nel modo più affabile. Assicurasi che non si parlò di politica.

Parigi, 1. Grevy ricevette il corpo diplomatico. Il nunzio gli espresse i voti a nome del corpo. Grevy gli rispose ringraziando.

Roma, 1. Il Re ricevette stamane in udienza particolare Keudell, che gli rimise una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo.

Parigi, 1. Con note scambiate il 29 e il 30 dicembre Decrais e Mancini hanno conchiuso il negoziato sulla questione della giurisdizione in Tunisia.

ULTIME

Guerra alla bionda d'Albione.

New-York, 1. L'*Irish World* dice che aprirà una sottoscrizione nelle sue colonne, per raccogliere fondi, allo scopo di far la guerra alla Inghilterra in tutti i modi possibili, finchè quest'ultima sia obbligata a cadere in ginocchio e domandare all'Irlanda di dividersi da lei.

Massacri e massacri,

Saigon, 1. Notizie da Hanoi confermano i dettagli della presa di Sontay. Le bandiere nere massacrarono i prigionieri. Il comandante in capo dei francesi decise di usare la rappresaglia. Il nemico ebbe 2000 morti.

La maggior parte delle truppe francesi ritornarono ad Hanoi. L'attacco di Bac-Ninh fu differito. Tricou giunse ad Huè. Harmand giunse a Saigon e riparte per la Francia. Dicesi che Chimpeaux, residente francese ad Huè, diede la sua dimissione in seguito a disaccordo con Harmand.

Fallimento colossale.

America, 1. La Ditta bancaria Ghislain, Cahn, Painvin ha sospeso i pagamenti. Il passivo ascende a 10 milioni di franchi; l'attivo a quattro milioni.

Naufragati.

Londra, 1. Un battello contenente sette persone attraversando la baia di Oleu sprofondò: tutti i passeggieri perirono.

Inno alla pace.

Vienna, 1. L'ufficioso *Fremdenblatt*, nella sua rivista per la San Silvestro, constata che mai anno nuovo nacque sotto auspici migliori.

L'orizzonte europeo è completamente sgombro di nubi: l'attuale costellazione è eminentemente pacifica. Nessuna questione turba i rapporti internazionali. Gli affari del Sudan riguardano l'Inghilterra; gli affari del Tonkino, la Francia; l'Europa non c'entra. Il merito è tutto della lega tra le potenze centrali, la cui unica meta è la pace.

L'Egitto minacciato.

Londra, 1. Il *Daily News* ha da Suakin:

Il Mahdi, in lettere che furono intercettate, esprime la sua decisione di avanzarsi sull'Egitto propriamente detto.

L'insurrezione si estende lungo la costa fino a Kalseir.

In seguito a dimostrazione ostile degli abissini sulla strada di Bassala, due navi inglesi si recano a Masuah.

Baker fu informato che venti mila insorti trovansi fra Suakin e Sincat.

Il terrore inglese.

Dublino, 1. L'orangista Boyd fu assassinato presso Portadown.

Ciò che dice Tisza.

Budapest, 1. Tisza nel ricevimento del capo d'anno, rispose al discorso di Borffys, ringraziando il partito liberale, e disse che il progetto di riforma della Tavola dei Magnati è pronto, ma che non potrà essere presentato con speranza di successo se ambedue le camere non rimangono in perfetta buona armonia. In quanto all'antisemitismo, egli soggiunse, di non lasciarsi, come tutti sanno, guidare se non dal desiderio di mantenere il buon nome dell'Ungheria, che egli non permetterà giammai di porre alla gogna. In quanto poi a coloro che tendono a sconvolgere l'ordine delle cose, il governo e la maggioranza fanno quanto è umanamente possibile e non devieranno da tale condotta anche quando cessassero di essere maggioranza governativa. I ministri non si stancheranno, infino a tanto che potranno rimpromettersi il successo ed abbandoneranno il loro posto, soltanto allora quando si saranno convinti che la situazione sia cangiata e che essi possano cooperare al bene comune in altra guisa. *(Applausi prolungati)*.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

La Veloce

Vedi in quarta pagina.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commissioni

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto e camere da ricevimento, ecc.

Per lavori in biancheria

E IN

RICAMO

tanto da eseguirsi in casa che presso famiglie, commissioni e indirizzo si ricevono presso l'Ufficio del Giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costrurre non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampagno, ne alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompongono con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante de sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85 e costano sole

LIRE 15

Volendoli franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 3.55.

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

Milano, Corso Loreto, N. 61, Casa propria.

STABILIMENTO BACOLOGICO

MARSURE ANTIVARI

(Friuli)

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di seme a selezione *microscopica*

a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie

RECAPITO

presso **Giuseppe Manzini** in *Udine*, via Cussignacco n. 2, II piano, e presso il Comproprietario **G. B. Madrassi,** via Gemona n. 24.

Istituto-Convitto Grillo

TORINO

Via delle Rosine 12 bis

Preparazione ai *Collegi Militari* e di *Marina*, alla *Scuola di Modena* ed alla *Accademia*. Pei programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

Igiene ed educazione fisica della seconda infanzia (dai due ai sei anni) *con una appendice* ***Le riflessioni del bambino*** *di Alessandro Dumas — traduzione dal francese del dottor Clodoveo D'Agostini, è un volumetto di settanta pagine che tutte le famiglie dovrebbero possedere. Si vende a beneficio degli asili infantili della Provincia, al tenue prezzo di centesimi* ***cinquanta,*** *in Udine, presso i librai* ***Gambierasi*** *e* ***fratelli Tosolini.***

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

Maraschino di Zara

della privilegiata fabbrica di ***Tom.*** *Stampalia.*

Qualità superiore a quello di qualsiasi altra Fabbrica della stessa provenienza — bottiglie di varia dimensione a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO PER UDINE E PROVINCIA presso la Drogheria di ***Francesco Minisini*** *in Mercatovecchio.*

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

primo piano

nella casa di proprietà ing. Corvetta

sei stanze, cucina e legnaia.

20 anni d'esperienza.

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice preparate dai farmacisti — 20 anni d'esperienza — della prepa- rato dai far- macisti

Bosero e Sandri dietro il Duomo, *Udine*

Guarigione infallibile e garantita

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Droghierie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

SONO DISPONIBILI

cinque, dieci, ed anche quindici mila lire, da darsi a mutuo. Per informazioni, indirizzarsi al sig. Marcello Melchior presso il notaio E. Zuzzi a Codroipo.

I Giornali Illustrati *di Famiglia e di Mode*

che si pubblicano a *Milano* dall'Editore *Ferdinando Garbini*, sia per la ricchezza, varietà ed abbondanza delle illustrazioni ed annessi, sia per l'attualità e novità delle mode, sia per la parte descrittiva e letteraria, sia infini per la modicità straordinaria dei prezzi di parecchie edizioni, non temono la concorrenza ed il confronto di qualunque altro periodico congenere tanto italiano quanto estero.

Domandare, per persuadersene, numeri di saggio che l'Editore suddetto spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta, dei Giornali seguenti:

Il Bazar Il più completo Giornale per le famiglie. (Ediz. mensile e bimensile).

Il Monitore della Moda Giornale illustrato per le Signore, Splendido periodico, latore delle più alte novità di Parigi. (5 edizioni da L. 6 a L. 32).

Il Giornale per le Modiste. Grandi figurini eseguiti a Parigi. (Edizione mensile).

L'Emporio della ricamatrice Ricco periodico di ricami. (Edizione mensile.

Le abbonate annue hanno diritto a doni straordinari come dal progrmma che si spedisce GRATIS coi prezzi dettagliati.

AVVISO.

Il sottoscritto ha approntato un bell'assortito numero di **Scaldapiedi ad acqua calda,** quadrati ed ovali, con cassetta e senza, foderati in stoffa ed anche scoperti in semplice latta ed ottone, **a prezzi molto convenienti.**

Al Negozio e lavoratorio di

Domenico Bertaccini

in Poscolle e Mercatovecchio

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 10 Gennaio 1884 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD-AMERICA

Capitano **Gaggino** — Viaggio garantito in quindici giorni

PREZZI: Camerini distinti fr. **1030** — 1.a Classe fr. **930** — 2.a Classe fr. **730** — 3.a Classe fr. **220**

Il 18 Gennaio partirà il vapore SUD-AMERICA

Capitano **Rosasco** — Viaggio in 22 giorni — *PREZZI*: 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **630** — 3.a Classe fr. **210**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Calle Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.20 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.31 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.20 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.01 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza" a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard

per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **1.01** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Beringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Prescura*.

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottore *Borchardt*; parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevoli.

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.

Poliamaro id. id.

Estratto Italiano, bibita all'acqua (progresso umanitario).

Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo).

Infuso di Mimila a Senna in polvere al caffè, onde ottenere all'istante la acqua di Bielnla.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno elogiate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi presso le principali Farmacie d'Italia ed all'Estero.

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pelliccerie Confezionate

FRATELLI POZZI

Cordusio 4, MILANO — 4, Cordusio

SI SPEDISCE

GRATIS il Catalogo illustrato a chi ne fa richiesta.

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana

Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81.000.000 Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONI SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono **L'Assicurazione per la Vita intera l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.a: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla 2.a: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.a: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa, Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico, e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(*Victor Borie. Il patrimonio universale.*)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl'incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(*Samuele Smiles. Il risparmio.*)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sè nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiremo quaggiù, nella valle di lagrime.

(*L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.*)

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 60	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 [illegible]
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 [illegible]
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 4[illegible]
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 26	4 45	3 38	2 60
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	—	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 80
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	—	—	55	10 38	6 84	5 06	3 98	—
60	7 13	60	12 —	9 20	—	—	—	60	10 92	7 41	5 63	—	—

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favor immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(*La Bergeron. Che cos'è l'assicurazione sulla vita?*)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana; quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

(*Lo stesso.*)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(*E. De Curry. Origini dell'assicurazione sulla Vita.*)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto, ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Assicurazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premj annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato essere cangiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agli individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro,** non è che una ramificazione dell'**Assicurazione sulla Vita,** di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor **UGO FAMEA.** Via Belloni 10 — **Udine.**

Udine, 1884 Tipografia della *Patria del Friuli*.